

# Crotone e provincia

Contatto | cronacacrotone@gazzettadelsud.it

**Crotone, presentate quattro schede progettuali nell'ambito del Pnrr**

## Impianto per i fanghi e isole ecologiche Ambiente e rifiuti priorità del Comune

La Regione: i bandi per la differenziata li deve predisporre Akrea

**Antonio Morello**

**CROTONE**

Dalla realizzazione di un impianto per il trattamento dei fanghi prodotti dal depuratore del consorzio "Congesi" alla creazione di due nuove isole ecologiche. Sono alcune delle più importanti opere mirate a potenziare il comparto relativo alla gestione dei rifiuti a Crotone (troppo spesso caratterizzata da lacune), che il Comune vorrebbe realizzare con i fondi del Pnrr. L'amministrazione Voce ha infatti presentato al ministero della Transizione ecologica i progetti a tutela dell'ambiente da finanziare col Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Si tratta, com'è noto, di risorse economiche garantite dall'Unione europea per superare le difficoltà causate da due anni di Covid-19. E in questo contesto, l'ente di piazza della Resistenza ha proposto al Mite quattro schede di interventi per un ammontare complessivo di circa 2 milioni di euro. Tra i lavori, quelli che potranno avere un impatto immediato per migliorare la raccolta differenziata della spazzatura rientrano i due Centri di raccolta nei quali conferire i rifiuti ingombranti. Di questi, uno dovrebbe sorgere nella frazione di Papanice, l'altro in località Cipolla e saranno di di-



**Papanice** Il depuratore ha bisogno di un nuovo impianto per trattare i fanghi

mensioni più grandi rispetto a quelle presenti in città. A seguire, spazio a cinque isole a scomparsa da dislocare in centro: ovvero cassonetti per i rifiuti indifferenziati, organici, plastica e multimateriale che saranno sottoter-  
ra. Dopodiché, le compostiere di co-

**Espletato l'appalto per gli ingombranti I centri di raccolta dovrebbero riaprire nei prossimi giorni**

munità – da posizionare nelle vicinanze delle strutture recettive – per il deposito dell'organico, che verrà così trattato "in loco" per la produzione del compost anziché essere lavorato in impianti di selezione.

Infine, è in cantiere anche la creazione di un impianto per trattare i fanghi che oggi scaturiscono dal depuratore pubblico di località Papanice. Adesso, la parola passerà al ministero che potrà disporre integrazioni oppure redigere direttamente le graduatorie delle opere meritevoli dello stanziamento comunitario. «Le proposte», commenta Luca Bossi, assessore con-

delega al Piano nazionale di ripresa e resilienza – nascono a seguito confronto con l'Atto nelle scorse settimane che si è determinato di delegare i Comuni per la presentazione degli interventi previo nulla osta della Regione».

Infatti, i singoli enti hanno avuto l'ok dalla Comunità d'ambito per avanzare individualmente al Mite le ipotesi d'interventi. Intanto, dalla Città della Catanzaro fanno sapere che spetterà ad Akrea, la società dei rifiuti controllata dal Comune capoluogo, predisporre i bandi per il rafforzamento della raccolta differenziata attraverso il finanziamento della Regione. Sul tavolo ci sono 2,2 milioni di euro – da erogare in tre tranche sulla base dell'avanzamento del servizio – che dovranno essere utilizzati dall'azienda "in house" per l'acquisto di mezzi e attrezzature. Mentre è prossimo ad essere superato lo stallone del conferimento dei rifiuti ingombranti dovuto alla chiusura, da oltre due settimane, delle isole ecologiche (un centro di raccolta si trova in piazzale della Pace, l'altro nel quartiere Tufo-Farina) per mancanza di una piattaforma di smaltimento. Alla gara, c'è stata un'offerta economica. Nei prossimi giorni verrà formalizzato il contratto con la ditta, con i costi che ricadranno su Akrea per poi essere rimborsati dall'ente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Vertenza dei lavoratori di Autolinee Romano**

## Trasporti, Confasal contro l'intesa sugli esuberanti

**Laura Leonardi**

**CROTONE**

L'accordo che alcune sigle sindacali hanno firmato con l'azienda Romano Autolinee per bloccare le procedure di licenziamento di 16 lavoratori è uno scandalo. Lo sottolinea il sindacato autonomo Snaiv-Confasal Calabria, attraverso il segretario Antonio Lento. La vertenza dei sedici lavoratori dell'azienda Romano è in realtà in piedi già da tempo, ma all'interno di questa è sorta un contrasto tra sigle sindacali. Mentre la proprietà dialoga con le altre sigle sindacali (Filt-Cgil-Fit Cisl-Ugl e Faista Cisl), non vuole dialogare con lo Snaiv dal quale hanno scelto di farsi rappresentare i sedici lavoratori che quanto pare disconoscono l'accordo firmato che prevede o il passaggio da un contratto full time ad un part time, o un indennizzo per un accordo di licenziamento.

«Abbiamo comunicato immediatamente all'azienda – sono le parole di Antonio Lento, segretario dello SnaivConfasal – la volontà di trovare una soluzione alternativa ai paventati licenziamenti, mettendo in evidenza che la procedura di licenziamento avviata era palesemente illegittima perché rivolta solo a una parte di azienda del Gruppo Romano e non all'intero Gruppo aziendale».

Ieri pomeriggio i lavoratori hanno convocato la stampa "per chiarimenti", ma davanti ai giornalisti hanno poi rifiutato di raccontare la vicenda, preferendo che a parlare fosse il segretario Snaiv, ma che il clima sia teso è parso abbastanza evidente.

«Sarà necessario che si faccia luce su quanto sta accadendo presso il Gruppo Aziendale Romano di Crotone – ha aggiunto ancora Lento – quali retroscena presenta tale ingiustificato atteggiamento per una azienda che gode di concessioni pubbliche regionali».

Il cuore del problema rimane comunque la presunta illegittimità delle procedure di licenziamento: «Questi lavoratori – ha precisato il segretario Snaiv – da mesi sono stati posti in cassa integrazione e, avrebbero potuto continuare fino al 31 marzo 2022; l'azienda invece ha immaginato che fosse meglio estrometterli mettendo in campo due condizioni inaccettabili da parte dei lavoratori padri di famiglia e monoreddito: la trasformazione di un contratto da full time a part time, oppure un licenziamento con un incentivo all'esodo, non ben identificato, qualora non si fossero opposti al licenziamento stesso».

I lavoratori hanno garantito che non si fermeranno finché non saranno ascoltati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Crotone, la città ha ospitato la protesta delle marinerie ioniche**

## I pescatori: col caro-gasolio barche ferme nei porti

La Flai-Cgil: «Il raddoppio del prezzo del carburante è l'ultimo colpo al settore»

**CROTONE**

Pescatori in piazza anche a Crotone per contestare il caro-gasolio. Sul molo del porto vecchio si sono ritrovati a protestare i lavoratori delle marinerie locali di Crotone, Cirò Marina e Le Castella, insieme a quelli delle vicine marinerie di Catanzaro, Soverato e Schiavonea. Una manifestazione sostenuta dalla Flai-Cgil rappresentata dalla componente della segreteria dell'area vasta Stefania Taverniti.

«Il raddoppio del prezzo del gasolio nelle ultime due settimane – sottolinea dalla segreteria della Flai-

è l'ultimo dei continui disagi che il settore subisce e che di fatto sta contribuendo al disarmo ormai inesorabile di tanti pescherecci». La dirigente sindacale sottolinea «che le attività, già gravate da una normativa europea particolarmente restrittiva, a sientro riescono a garantire quei profitti necessari per mantenere le imbarcazioni e il loro equipaggio attivo». Si è aggiunta adesso la stangata che gli armatori non possono sostenere. Tant'è che molti sono costretti come hanno ripetuto durante la protesta di ieri «a lasciare le imbarcazioni nei porti perché uscire risulterebbe antieconomico».

Dalla Flai-Cgil ricordano ancora che le questioni del caro-gasolio si aggiungono nel Crotonese ad altri fat-



**La protesta** Iniziativa al porto vecchio contro il caro-gasolio

tori che incidono sul comparto: «Le marinerie della provincia crotonese, da decenni subiscono le conseguenze negative delle piattaforme presettoriali e le loro coste e per le quali da ormai più di 6 anni non percepiscono (per problemi di natura politica/amministrativa) le royalties necessarie a ristabilire il danno subito».

«Una situazione – sottolinea Stefania Taverniti – insostenibile che avrà ricadute sull'intero tessuto economico già fragile della nostra regione ed alla quale ci uniamo per chiedere interventi urgenti e determinanti che riportino i costi del carburante ai valori antecedenti la crisi europea legata alla guerra in Ucraina».

**l. ab.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Crotone, nel sinistro morì un 24enne**

## Incidente mortale sulla 107 Disposta cinematica

**CROTONE**

La Procura della Repubblica ha disposto una perizia cinematica per fare luce sulle cause dell'incidente stradale, avvenuto il 25 ottobre 2021 all'altezza di Caccuri, nel quale ha perso la vita il 24enne crotonese, Jonathan Porto. A rendere noti gli ultimi sviluppi investigativi è la società "StudioSA-Valore", che assiste i familiari della vittima.

Il sostituto procuratore Pasquale Festa, ha affidato all'ingegnere, Luigi Lopez, l'incarico di redigere una consulenza tecnica mirata a chiarire la dinamica del sinistro. Gli accertamenti inizieranno oggi con la dis-

amina dei veicoli, per poi proseguire con i rilievi metrici, fotografici e planometrici nel luogo dell'incidente. Il giovane, come si ricorderà, viaggiava sulla Strada statale 107 in direzione Crotone a bordo della sua Smart, quando, per motivi da accertare, in località Campodano è andato a sbattere contro l'autoarticolato "Daf Trucks" che proveniva dalla direzione opposta rispetto al senso di marcia del ragazzino. L'unico indagato per la morte di Porto è il conducente del mezzo pesante, il 56enne di Crotone (M. F.), che deve rispondere di omicidio stradale.

**a. m.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Cirò Marina, la richiesta del circolo Pd all'amministrazione ed all'Asp**

## Vaccinazioni ridotte, «il Palazzetto torni allo sport»

La struttura ospita un hub per le somministrazioni dei sierici contro il Covid

**Margherita Esposito**

**CIRÒ MARINA**

«Finita l'emergenza Covid, si restituisca il Palasport allo sport e al sociale». L'appello all'Amministrazione cittadina e all'Asp, arriva dal circolo Pd di Cirò Marina. Il grande impianto di Punta Alice ospita uno degli hub vaccinali della provincia, nel quale sono state somministrate anche 500 dosi al giorno nei periodi di punta. «Da settimane – sottolinea dal Pd locale – si è drasticamente ridotto il flusso di persone che si recano al Centro vaccinale:



**Hub vaccinale** Il Palazzetto dello sport di Cirò Marina

per i nuovi provvedimenti che per l'alto numero di vaccinati che hanno concluso il ciclo». «Pertanto – ribadiscono dal circolo dem crotonese – chiediamo all'Asp ed all'amministrazione comunale di adoperarsi in fretta per allestire un Centro vaccinale per le emergenze all'interno della sede Asp di via Togliatti, per ricostituire il Palazzetto alle attività sportive e sociali di cui Cirò Marina ha bisogno».

«Il piano straordinario di vaccinazione per Covid-19 – si ricorda – ha trovato, in questo ultimo anno, nel Palazzetto dello Sport un valido contributo per la realizzazione degli obiettivi prefissati e garantire una vaccinazione in totale sicurezza: per l'ottimo lavoro svolto si ringrazia il personale medico-infermieristico, le associazioni di

volontariato e chiunque abbia lavorato a sostegno della struttura in questi mesi». «Ma – osservano i dem – la pandemia ha creato un distacco tra i giovani ed il mondo dello Sport; tocca, quindi all'amministrazione comunale, ora, attivarsi per il ripristino delle strutture e renderle ovviamente utilizzabili».

«Invece – contesta il circolo Pd – a quasi due anni dall'insediamento dell'amministrazione retta dal sindaco Sergio Ferrari, non abbiamo visto nessun intervento per il ripristino di quella che potrebbe diventare la miglior "città dello sport" calabrese, così come nessun intervento è stato messo in atto per la riapertura della piscina e per la tutela dell'adiacente e bellissima pineta comunale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Crotone, rinnovati gli organismi**

## Associazione alluvione 2022 Pennestrì è il nuovo presidente

**CROTONE**

I fondi che il Governo ha destinato ai ristori per i danni dell'alluvione del novembre 2020 sono stati trasferiti al dipartimento della Protezione civile regionale. La notizia l'hanno appresa dalla stessa Regione il nuovo presidente ed il vice dell'associazione alluvione del 22-11-2020 "Dal giorno dopo". Nei giorni scorsi la sigla che rappresenta le aziende danneggiate dall'evento calamitoso ha rinnovato i vertici. Presidente è stato eletto Massimo Pennestrì; vicepresidente Massimo Ciliberto. Consiglio dell'associazione sono stati invece nomi-

nati: Leandra Facciolo, Gianfranco Verardi; Pasquale Vatalaro mentre il segretario è Salvatore Garofano.

Pennestrì e Ciliberto hanno incontrato alla Città della, il presidente del Consiglio Regionale Filippo Mancuso ed il dirigente della Protezione Civile Fortunato Varone: «Hanno dato la notizia che i fondi governativi sono stati trasferiti presso il dipartimento della Protezione Civile Calabria in data 10/03/2022». Il presidente Occhiuto dovrà poi firmare i decreti. L'associazione ha citato l'impegno profuso dall'on. Elisabetta Barbuto e la nota della sottosegretaria Dalila Nesci.